Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 2 febbraio** | **Numero 26**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1498 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale delle dogane portato dalla tabella *A* annessa alla legge del 5 giugno 1913, n. 541;

Visto l'art. 3 della predetta legge, con il quale è disposto che siano stabilite con decreto Reale le norme per le ammissioni del personale compreso nella detta tabella;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di volontario-aiutante sono conferiti:

a) per un quarto mediante esame di concorso fra i sott'ufficiali della R. guardia di finanza, presenti al corpo, aventi non meno di 10 e non più di venti anni di servizio, i quali siano riconosciuti fisicamente idonei e di buona condotta;

b) per un quarto agli applicati e disegnatori del ruolo ordinario del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, e ai disegnatori computisti del ruolo aggiunto del personale medesimo, di età non superiore ai quarantacinque anni, i quali in seguito ad un esperimento, le cui modalità saranno stabilite col decreto che indice il concorso, siano riconosciuti idonei alle funzioni di volontario-aiutante;

c) per due quarti mediante esame di concorso fra tutti i cittadini del Regno, che non abbiano superate i venticinque anni di età e siano provveduti di licenza tecnica o ginnasiale.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare la domanda ed i documenti prescritti nel termine fissato nel decreto che bandisce il concorso e che non potrà essere minore di trenta giorni decorrenti dalla data della pubblicazione del decreto stesso.

Art. 2.

L'esame di cui alle lettere *a*) e *c*) del presente articolo, ha luogo in base a programma da stabilirsi con

decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, n. 736, che approvò il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e del decreto Ministeriale che indice il concorso.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono raggiungere almeno la media di sei decimi di punti in ciascuna delle prove scritte e nella prova orale.

I vincitori dell'esame di concorso sono classificati in due distinte graduatorie: nella prima fino al limite dei posti per essi stabilito, i soli sottufficiali della guardia di finanza; nella seconda, fino al limite dei posti per essi stabilito, tutti gli altri candidati.

Art. 3.

Il ruolo dei volontari è formato nell'ordine seguente:

1° i vincitori del concorso di cui alla lettera *a*), secondo la rispettiva graduatoria di punti; a parità di punti, avrà la precedenza il candidato di grado più elevato, o più anziano se dello stesso grado;

2° gli aspiranti riconosciuti idonei di cui alla lettera *b*), che saranno graduati, indipendentemente dal ruolo da cui provengono, secondo l'ammontare dei rispettivi stipendi, e per quelli che hanno lo stesso stipendio, secondo la data di anzianità di nomina di ciascuno:

3° i vincitori del concorso di cui alla lettera *c*), secondo la rispettiva graduatoria di punti.

Art. 4.

Se nelle categorie di candidati di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 1, non si raggiunga il numero di posti per ciascuna di esse stabilito, i posti disponibili sono portati in aumento alla categoria *c*).

Art. 5.

Il giudizio sulla idoneità degli aspiranti di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 e sulle prove di esame degli aspiranti di cui alle lettere *a*) e *c*) dello stesso articolo, è dato da una Commissione centrale composta di un funzionario amministrativo del Ministero delle finanze di grado non inferiore a direttore capo di divisione, presidente, di un ispettore superiore delle gabelle, e di due funzionari amministrativi del Ministero delle finanze di grado non inferiore a capo sezione.

Funzionerà da segretario della Commissione un impiegato del Ministero delle finanze.

Art. 6.

Il periodo di volontariato durerà non meno di tre mesi.

Per il periodo che prestano i volontari-aiutanti non hanno diritto ad alcuna retribuzione. Sarà però in facoltà dell'Amministrazione di assegnare loro una indennità non superiore a tre lire al giorno quando i volontari siano destinati a prestare servizio fuori della ordinaria residenza loro o della loro famiglia.

Art. 7.

Ai volontari-aiutanti, provenienti dall'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, ed a quelli provenienti dal corpo della R. guardia di finanza, sono conservati, fino al conseguimento della nomina ad aiutante, gli stipendi o i soldi e soprassoldi, di cui sono provvisti, da corrispondersi sui capitoli amministrati dai rispettivi uffici centrali, e da reintegrarsi in parte con l'assegno che ad ognuno di essi potrebbe spettare in qualità di volontario, giusta il disposto del precedente articolo.

Art. 8.

Per gli esami di volontario-aiutante, saranno osservate le disposizioni contenute nel regolamento per il personale delle dogane, approvato con Nostro decreto 27 novembre 1910, n. 896, in quanto non sia diversamente disposto col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 34 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art 8 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto l'art. 86 del Codice penale e l'art. 589 del Codice di procedura penale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col Nostro ministro guardasigilli e con quello della guerra, in conformità del R. decreto 28 dicembre 1913;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accordata piena ed intera amnistia per tutti i reati, sia di indole politica sia comuni, commessi, anteriormente al 1° gennaio 1914, nelle zone della Tripolitania, non dichiarate ancora di Governo civile, escluso il Fezzan e la regione di Socna, in occasione e per causa delle operazioni militari svoltesi dopo la conclusione della pace italo-turca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Benedetto Po (Mantova).

SIRE!

Essendosi, in seguito a recenti numerose dimissioni, il Consiglio comunale di San Benedetto Po ridotto a meno di un terzo dei suoi membri, si dovrebbe, ai sensi di legge, far luogo alle elezioni generali.

Date però le ragioni delle crisi, non è possibile convocare con probabilità di successo, gli elettori prima che siano formate le nuove liste sulla base del suffragio allargato.

Occorre, pertanto, che siano adottati importanti provvedimenti, fra i quali la compilazione del bilancio 1914, per cui è necessario che la gestione del Comune sia affidata ad un commissario Regio che possa provvedere agli svariati bisogni dell'azienda.

Si rende, pertanto, indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre p. p., lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Benedetto Po, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Astolfo Fabioli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Benevento.

SIRE!

Il 20 dicembre scorso il Consiglio comunale di Benevento prese atto delle dimissioni che erano state nell'ottobre precedente presentate dal sindaco e dalla Giunta municipale e alle quali seguirono, seduta stante, quelle dei Consiglieri presenti, e pertanto, essendo venuto a mancare la rappresentanza comunale, si dovrebbe procedere alla ricostituzione di essa, a norma di legge.

Inopportuna sarebbe però la convocazione dei comizi, perchè, anche a prescindere dall'eccitazione degli animi che tuttora si manifesta in quel Comune, in dipendenza della recente lotta politica, per la legge 19 giugno 1913, n. 640, dovranno avvenire tra pochi mesi le elezioni generali, in base alle liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

La rappresentanza comunale, la quale venisse ora eletta, non potrebbe avere l'autorità di risolvere le questioni che interessano la pubblica azienda, in quanto non costituirebbe l'espressione della maggioranza della popolazione, che dalle nuove liste sarà chiamata a partecipare al diritto elettorale.

Gravi ragioni di ordine pubblico rendono pertanto indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 9 gennaio corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Benevento è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ettore Castiglia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

Jung prof. Giuseppe, ordinario di statica grafica e geometria proiet-

tiva nel R. Istituto tecnico superiore in Milano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1914.

Sayno Antonio, ordinario di geometria descrittiva e scienza delle costruzioni, direttore del gabinetto annesso alla cattedra stessa e vice direttore nel R. Istituto tecnico superiore in Milano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

De Capo Fausto, vice segretario nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° gennaio 1914.

MINISTERO AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione

Con R. decreto del 30 novembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1914:

Vinci dott. Adolfo, addetto consolare dell'emigrazione, è stato nominato con decorrenza dal 1° novembre 1913 e con riserva di graduatoria, ispettore dell'emigrazione per l'estero di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1914:

Russo cav. uff. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nel Commissariato dell'emigrazione, è stato nominato ispettore dell'emigrazione per l'interno di 2ª classe con decorrenza dal 16 dicembre 1913 e con lo stipendio annuo di L. 5000.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1914:

Ansalone cav. avv. Michele, primo segretario di 1ª classe nel ruolo del Commissariato dell'emigrazione, è stato confermato in servizio presso l'ispettorato dell'emigrazione nel porto di Napoli, con funzioni d'ispettore legale, e gli è stata assegnata, con decorrenza dal 16 dicembre 1913, l'indennità mensile di L. 120.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1914:

Famà Giuseppe, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° gennaio stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma d'artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Badami Michele — Calò Giovanni — Cecchrini Luigi — De Cupis Italo — Molinari Giovanni Battista

Corpo sanitario militare.

Tenenti Pasquale — Maderni Alfredo — Indovina Vincenzo — Mazzucchetti Riccardo — Sunseri Francesco.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Vaccaro Battista — Fanuele Antonio — Cupola Gaetano — Lucretti Carmelo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenente di sussistenza promosso tenente di sussistenza:

Bruno Gennaro.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Croce Florindo, tenente personale fortezze, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Severini cav. Gustavo — Scribani-Rossi conte di Correto Stefano — Coen cav. Achille — Mandile cav. Luigi — Casoletti cav. Enrico — Calligaris cav. Eugenio — Rossi cav. Demetrio — Grillenzoni cav. Manfredo — Cassone cav. Clemente — Paolucci marchese Paolo — Gatto cav. Antonino — Dessales cav. Leone.

Colonnelli promossi maggiori generali:

D'Agnese cav. Filomeno — Gioppi di Türkeim dei conti Gioppi nobile Antonio — Buono cav. Eduardo — Cassisi cav. Luigi — Pisani cav. Silvestro — Chiodelli cav. Pio — Scotti cav. Angelo — Colzi cav. Guido — Gennaro cav. Salvatore — Monaco cav. Vincenzo — De Martis cav. Demetrio — Kuntz cav. Francesco — Cappa cav. Giusto — Ninci cav. Giuseppe — Mariotti cav. Celso — Viale cav. Lorenzo — Zola cav. Alberto — Del Sordo cav. Pietro — Hôte cav. Cesare — Luciano cav. Ettore Pietro — Gianfelici cav. Enrico — Locatelli cav. Carlo.

Colonnello commissario promosso maggiore generale commissario:

Turletti cav. Vittorio.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Colocci cav. Adriano — Mirto cav. Leonardo — Verda cav. Giuseppe Rango cav. Ferdinando — Rossetti cav. Antonio — Polcini cav. Pasquale — Dossena cav. Giuseppe.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Corsini cav. Ercole.

Capitani promossi maggiori:

Ruggiero cav. Edoardo — Latil cav. Luigi — Ginnasi Luigi — Gelli cav. Iacopo — Pappagallo cav. Francesco — Pasella Francesco — Cirelli cav. Loreto — Bresciani cav. Riccardo — Bruni cav. Carlo — Robba cav. Carlo — Guglielmo cav. Antonio — Ricci cav. Alfredo — Patelli cav. Giacomo — Tallandini cav. Bortolo — D'Andreana Luigi — Viscardi cav. Lodovico — Lo Cicero cav. Ignazio — Ottani Carlo — Pampari cav. Cesare — Vagnozzi Alfonso — Mirabella Raffaele — Feriani Gaetano — Chierici Vincenzo.

Tenente promosso capitano:

Fanini Emmanuele.

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:

Bosio Michele — Breganzato cav. Umberto — Rossi cav. Alfredo — Avogadro di Collobiano cav. Augusto — Englen Ettore —

Beccadelli Grimaldi march. nob. patrizio di Bologna Ludovico — Emo Capodilista conte dell'Impero austriaco nobiluomo patrizio veneto Camillo — Casoni cav. Giovanni — Guerra cav. Umberto.

Tenenti promossi capitani:

Russi Alessandro — Lazzaroni bar. cav. Michele — Pagnoncelli Toni Antonio — Di Bagno Massimiliano — Gaetani Enrico.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Filippi Federico — Puccinelli Sannini Luigi.

Arma di artiglieria.

Capitani promossi maggiori:

Granozio Amerigo — Anderloni Pietro.

Tenenti promossi capitani:

Sottotenenti promossi tenenti:

Ferretti Giacomo — Nasca Carlo — Agabiti Amilcare — Palliccia Giuseppe.

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello.

Grassi cav. Giuseppe.

Capitano promosso maggiore:

Orsi Giuseppe.

Tenente promosso capitano:

Colosi Marco Aurelio.

Sottotenente promosso tenente:

Bassi Fabiano.

Personale permanente dei distretti.

Capitani promossi maggiori:

Maroni Cesare — Mayer cav. Giuseppe — Reymond cav. Napoleone — Degrossi cav. Domenico.

Personale delle fortezze.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Riva di San Severino cav. Ludovico — Bellone cav. Giovanni Battista — Rinaldi cav. Germano — Groppo cav. Errico.

Capitano promosso maggiore:

Cossandi cav. Giovanni.

Corpo sanitario militare.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Marsanich cav. Arturo.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Palazzo Camillo — Pinna Ugo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Piccinini cav. Vittorio — Marchesini Aristide — Ravetti cav. Luigi.

Ufficiali di sussistenza.

Capitani di sussistenza promossi maggiori di sussistenza:

Paratore cav. Luigi — De Turris cav. Girolamo.

Corpo di amministrazione.

Tenenti colonnelli d'amministrazione promossi colonnelli d'amministrazione:

Amati cav. Giovanni — Pes cav. Michele — Croce cav. Fedele.

Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:

Righi cav. Luigi — Cedrangolo cav. Francesco — Borriello Clemente — Zorzi Iacopo — Perfumi Lorenzo — Garau Palmiero.

Tenente d'amministrazione promosso capitano d'amministrazione:

Melelli cav. Pietro.

Corpo veterinario militare.

Capitani veterinari promossi maggiori veterinari:

Ferretti Luigi — Ibatici Enrico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Giubbilei Palmira nata Ciatti, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° luglio 1913.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Giberti Ida nata Candeli, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio, dal 16 settembre 1913.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

Scarpa dott. Antonio, segretario a L. 2000, ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione, dal 1° settembre 1913, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Improta Alberigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Giuliberti Francesco Giovanni, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1913.

Tabacco Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 26 novembre 1913.

Nocilla Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 10 settembre 1913.

Gerbino Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1913.

Petilli Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1913.

Moschella Amerigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1913.

Primiero Giuseppe, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 novembre 1913.

Vossu rag. Giovanni, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 19 novembre 1913.

La Marca Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.

Benanti Silvia nata Compagnoni, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1913.

Signori Emilio, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Olmeda Antonio, ufficiale d'ordine a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1913.

Gianforte Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettotiva dal 1° dicembre 1913.

Peleggi Luigi, meccanico a L. 2000, collocato in aspettativa pel periodo dal 3 settembre 1913 a tutto il 12 novembre detto anno.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Cerchio Tancredi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1913.

Fiocca notar Ruggiero, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Acquarone Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1913.

Duè Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

Briganti Egisto, ufficiale postale telegrafico di L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.

Zampiceni Ottaviano, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	—	71.177	33.660	266.341	304.352	273.931
Mesi precedenti	77	588.092	359.268		3.098.999	2.778.476
Somme totali dell'anno in corso	77	659.269	392.928		3.403.351	3.052.407
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652	5.780.010	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.876	18.518.931	12.472.580	6.046.351	91.569.368	66.823.373

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	78.695.319,81	—	78.695.319,81	73.826.548,42	4.868.771 39
Mesi precedenti	736.701.661,90		736.701.661,90	672.644.242,92	64.057.418 98
Somme totali dell'anno in corso	815.396.981,71		815.396.981,71	746.470.791,34	68.926.190 37
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	13.131.421.543,45	591.687.557 05	13.723.109.100,50	11.705.621.028,09	2.017.488.072 41

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	11,495	1,202,163 39
Mesi precedenti	339,942	20,493,037 74
Somme dell'anno in corso	351,437	21,695,201 13
Anni 1878-1912	7,072,181	537,739,022 52
Somme complessive	7,423,618	559,434,223 65

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	95	4.752 16	5,856 28
Mesi precedenti	1.446	98.036 67	50.572 52
Somme dell'anno in corso	1.541	102.788 83	56,428 80
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	87.187	4.794.889 29	3.836.905 44

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di ottobre	8.253 —	7.609.661 19
Mesi precedenti	71.178 —	71.298.726 51
Somme dell'anno in corso	79.431 —	78.908.387 70
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	765.950 —	638.735.285 75

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di ottobre	1459	926	
Mesi precedenti	12793	6238	
Somme dell'anno in corso	14252	7164	102557
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	165682	63125	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre .	17.534	138.040 —
Mesi precedenti .	90.817	749.668
Somme dell'anno in corso	108.351	887.708 —
Anni 1899-1912 .	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	2.044.625	15.337.305 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di ottobre	3.697	1.291.278 91	4.636	983.366 83	16.667.923 05
Mesi precedenti	38.333	11.417.067 —	52.568	12.330.536 29	
Somme totali dell' anno in corso .	42.030	12.708.345 91	57.204	13.313.903 12	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.303.274	805.555.966 60	1.974.008	788.888.043 55	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre	122	53.099 30	172	105.063 54
Mesi precedenti	918	471.661 57	1.266	780.309 42
Somme dell'anno in corso	1,040	524.760 87	1.438	885.372 96
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	8.139	4.040.070 48	7.833	4.214.746 25

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di ottobre	4.280
Mesi precedenti	60.982
Somma dell'anno in corso.	65.262
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.714.623

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di ottobre	1.306	3.005.833 34
Mesi precedenti	14.786	35.347.345 65
Somme dell'anno in corso.	16.092	38.353.178 99
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive.	417.540	606.225.968 52

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	16.900	22.626
Mesi precedenti	160.602	221.419
Somme dell'anno in corso	177.502	244.045
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	691.597	994.820

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di ottobre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Doto Leonardo di Francesco Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31 ordinale, n. 252 di protocollo e n. 1532 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 25 novembre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita di L. 75, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, n. 1.375.662 d'iscrizione.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Doto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 febbraio 1914, in L. 100,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 febbraio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.30 95	95.55 95	97 01 47
3.50 % netto (1902)	96.46 87	94.71 87	96 17 39
3 % lordo	64.82 50	63.62 50	64.01 41

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Ministeriale del 28 gennaio p. p., relativo alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso per 5 posti di addetto di Legazione, pubblicato nel n. 24 della *Gazzetta ufficiale*, per errore della copia trasmessaci, il nome del prof. Anzilotti venne stampato: Gaetano, mentre doveva dirsi: prof. Anzilotti Dionisio, come qui si rettifica.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BANDO DI CONCORSO
al posto di insegnante di computisteria e ragioneria nella R. scuola media di commercio di Bari.

IL MINISTRO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, ed il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli per insegnante di computisteria e ragioneria nella R. scuola media di commercio di Bari.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta da L. 1,22, alla quale dovranno unire:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntive devono essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco, in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

7° diploma di laurea di una delle cinque scuole superiori di commercio. Possono, in mancanza, valere altri titoli, di cui sarà giudice la Giunta del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente bando.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati del presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dev'essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il concorso è per titoli: tutti i concorrenti però sono chiamati ad una prova orale di attitudine didattica secondo le norme degli articoli 92 e 94 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio di L. 3000.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 12 novembre 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO per titoli e per esame a quattro posti di segretario di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso, per titoli o per esami, a quattro posti di segretario di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 2000 annue: due posti saranno conferiti subito; e gli altri di mano in mano che si renderanno vacanti fino al 30 giugno 1914.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti. Piazza Venezia 11) non più tardi delle ore 19 del giorno 15 marzo 1914 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente è di età non inferiore al 21° anno e non superiore ai 30 alla data del presente avviso;

b) attestato di licenza di liceo, o d'istituto tecnico o di scuola normale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) attestato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira.

I concorrenti che abbiano prestato servizio in altre amministrazioni, dovranno allegare un elenco in carta libera dei detti documenti.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c)* i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, o della presentazione dei documenti *c) d) e)* coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in un'amministrazione governativa.

I documenti *c), d), e), f)* dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente avviso.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e belle arti dopo il giorno 15 marzo 1914, e che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà del concorrente di riferirsi anche parzialmente a documenti prodotti per gli altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consterà di due prove scritte: l'una su tema di cultura generale storico-letteraria; l'altra sulla contabilità generale dello Stato; e delle seguenti prove orali;

1° nozioni generali sul diritto costituzionale e amministrativo;
2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;
3° leggi sulle antichità e belle arti;
4° nozioni di lingua francese. (Lettura e traduzione di un brano di scrittore francese, conversazione in francese).

Gli esami si terranno in Roma nel luogo e nei giorni che verranno destinati dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori, per conseguire la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386) ed accettare la residenza loro assegnata dal Ministero entro il termine da questo prefisso; in caso diverso saranno senz'altro dichiarati dimissionari.

Roma, 30 gennaio 1914.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Quando la Commissione di controllo pel Governo albanese vide la necessità di accentrare i poteri suddivisi tra diversi capi, si disse che avrebbe fatto eccezione per Essad pascià in premio del buon governo che tenne nelle città e terre a lui soggette.

La notizia ci parve poco attendibile e, comunque, contraria all'indirizzo della politica seguita dalla Commissione di controllo, tendente a consegnare ogni potere riunito all'autorità del principe di Wied.

Le notizie di ieri l'altro, che assicuravano come Essad pascià non si sarebbe dimesso, poterono far accogliere a qualche giornale estero la conferma che Essad pascià avrebbe continuato nella sua carica di governatore. Ma ben diversamente l'intendeva in argomento la Commissione di controllo, la quale, ferma nel suo proposito di unificare il potere, decise di richiedere ad Essad pascià la rinuncia del suo governo.

Ecco come informa in merito un dispaccio da Durazzo, 30:

Ieri mattina è giunta, proveniente da Vallona, la torpediniera austriaca *Panther*, dalla quale sbarcarono i delegati tedesco ed inglese della Commissione internazionale di controllo. Essi si recarono subito da Essad pascià e lo invitarono a dimettersi.

Essad pascià chiese una dilazione ed essi allora gli dettero tempo per decidere fino alle ore 17.

Frattanto visitarono i consoli d'Italia e di Austria-Ungheria, coi quali ebbero lunghi colloqui.

Nel pomeriggio fu inviato da Essad pascià, Fedhj bey Frascheri con incarico conciliativo.

Alle ore 17 fu convenuto che fra tre giorni verrà a Durazzo la Commissione internazionale di controllo ed Essad pascià rassegnerà nelle mani di questa le sue dimissioni. La Commissione esprimerà ad Essad la sua soddisfazione e lo autorizzerà a recarsi incontro al principe di Wied quale rappresentante dei voti del popolo albanese.

Essad tornerà poi in Albania col principe di Wied.

Essad pascià ha dunque acconsentito a dimettersi; soltanto vuole farlo in forma cerimoniosa ed ufficiale, conveniente al suo grado ed alla sua autorità, tenendo sopra tutto a distinguere le sue dalle dimissioni imposte ad Ismail Kemal, convinto di avere patteggiato coi nemici dell'unità dell'Albania. Questo riguardo, la Commissione di controllo glielo ha riconosciuto ed Essad è soddisfatto.

A Vallona è terminato il processo contro gli accusati del mancato attentato al trono d'Albania. Un dispaccio da Vallona, 1, dice in merito:

La sentenza del Consiglio di guerra che ha condannato Bekir Aga a morte e parecchi ufficiali ai lavori forzati sarà sottoposta al principe di Wied e l'esecuzione ne resterà sospesa fino al suo arrivo.

Dopo tutti i commenti della stampa estera intorno alle velleità bellicose turco-greche nel momento in cui questi due Stati comperavano nuove navi da guerra, è subentrata la più perfetta calma poichè Turchia e Grecia non perdono occasione alcuna per dichiarare che i loro propositi sono i più pacifici. I due seguenti dispacci ne sono una riprova:

Parigi, 1. — Rifaat pascià, ambasciatore di Turchia a Parigi, ha dichiarato all'*Echo de Paris* che la Turchia resta di parere che il possesso di Chio e Mitilene sarebbe indispensabile alla sicurezza del territorio ottomano. Tuttavia, nel caso in cui la Sublime Porta fosse costretta a protestare contro la decisione che le fosse comunicata dalle potenze di attribuire Chio e Mitilene alla Grecia, tale protesta non implicherebbe nè la rottura delle relazioni diplomatiche con la Grecia, nè la possibilità di un conflitto armato.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive:

Durante il suo soggiorno a Berlino, pieno di impressioni favorevoli, il presidente del Consiglio greco Venizelos ha avuto occasione di esporre la politica pacifica della Grecia agli uomini di Stato tedeschi, nei vari colloqui che ha avuto con essi.

Nei nostri circoli politici, mercè tali colloqui, si è confermata la convinzione che, sotto la direzione di Venizelos, la Grecia, nelle relazioni estere, si farà guidare dal desiderio di stabilire rapporti sicuri e pacifici coi suoi vicini e colle grandi potenze.

Che la Turchia sia poco riguardosa delle leggi internazionali, non è cosa nuova; però, l'ultimo inci-

dente di Costantinopoli, del quale riferisce il seguente dispaccio da Costantinopoli, 1, ha valso al Governo turco un'ammonizione internazionale che molto facilmente avrebbe potuto evitare:

I capi delle Missioni estere hanno consegnato alla Porta una nota collettiva così concepita: Visto che in questi ultimi tempi si ripetono casi di violazione del diritto internazionale, contrariamente ai comuni interessi di tutti gli Stati, i capi delle Missioni richiamano l'attenzione delle autorità competenti su questi fatti, esprimendo la speranza che saranno dati ordini per evitare d'ora innanzi simili incidenti.

Questo passo collettivo si deve probabilmente ad un incidente avvenuto una diecina di giorni fa alla Legazione d'Olanda dove l'ex-deputato Basri bey chiese rifugio e dove, con violazione del diritto internazionale, la polizia penetrò e arrestò Basri malgrado gli sforzi del cauas, determinando una protesta del ministro d'Olanda.

L'Istituto orientale di Napoli

Nel pomeriggio di ieri, alle 15, nei locali del R. Istituto orientale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza delle LL. EE. i ministri delle poste e telegrafi, Colosimo, e dell'agricoltura e commercio, Nitti, del sottosegretario di Stato alle colonie, De Nicola, di parecchi senatori e deputati, delle autorità civili e militari e delle principali notabilità della scienza, delle lettere e dell'arte.

La cerimonia ebbe luogo nel salone della biblioteca, gremito di invitati, di studenti e di signore.

S. E. Bertolini giunse in compagnia del ministro Colosimo e del sottosegretario De Nicola, ricevuto ai piedi dello scalone dal ministro Nitti, dal prefetto, dal R. commissario, dai senatori e dai deputati e dai professori dell'Istituto.

Prese per primo la parola il prof. Nallino, applauditissimo, esponendo l'ordinamento e le finalità dell'Istituto.

Quindi S. E. Bertolini, fra la più viva attenzione, pronunziò il seguente discorso, spesso interrotto da applausi e acclamatissimo alla fine.

« Non colpa di uomini, ma fatalità di cose era andata deludendo la speranza che un quarto di secolo fa il legislatore aveva concepita, decretando che l'Istituto orientale di Napoli dovesse essere profondamente riformato. Non aveva neppure giovato che l'illustre mio amico senatore Senise gli desse il fervore dell'anima sua sempre giovane e l'alto intelletto.

Occorreva ormai un soffio di vita animatore: bisognava, cioè, che una finalità pratica, un obbiettivo di immediata utilità da raggiungere diventasse impulso efficiente di rinnovamento.

Quando - assertori del nostro diritto a vivere nel Mediterraneo, rivendicatori di terre, le quali, dal giorno in cui la barbarie le strappò ai nostri antichi grandi padri, altra storia non ebbero se non la progressiva più che millenaria distruzione della rigogliosa civiltà che essi vi avevano fondata - ponemmo il piede in Libia, avvertimmo la nostra deficienza di preparazione coloniale.

Perchè al presente le colonie non profittano ad un popolo per lo sfruttamento rapace della loro ricchezza, poco o molto che sia, ma in ragione della civiltà, della prosperità che esso sa crearvi. Ora questa creazione non si improvvisa, ma bisogna prepararla anche con gli studi e con l'educazione coloniale.

Dalla coscienza di tale necessità è venuto l'impulso vigoroso alla riforma della istituzione, che due secoli fa per l'iniziativa di Matteo Ripa era stata gloria di Napoli; son venute le generali adesioni, che il proposito della riforma ha raccolto, la decisione del Parlamento di dar pieni poteri al Governo per attuarla ed infine la fervida tenacia, con cui, guidati dal mio fraterno collaboratore Colosimo, assistiti dallo zelo illuminato del comm. Agnesa, uomini competentissimi, hanno in sì breve tempo tradotto in vivida realtà gli intenti della riforma.

E questi erano: adattare ai fini coloniali la cultura professionale sia di cittadini vogliosi di svolgere la loro libera attività agricola, industriale, commerciale, nelle Colonie ed in genere nell'Oriente, sia di funzionari destinati a prestarvi servizio ed in pari tempo formare interpreti, che vi coadiuvino l'azione dello Stato. Obbiettivi tutti da essere conseguiti con modernità di idee, con massima praticità di metodi, con la maggiore libertà compatibile con l'organizzazione di un istituto didattico.

Che l'Istituto chiamato a còmpito tanto importante dovesse avere sede in Napoli non era solamente richiesto dall'accidentale opportunità dell'antica esistenza dell'Istituto Orientale.

In giorni non lontani, sovratutto dal mezzogiorno d'Italia andranno in Libia i coloni, che le sue terre attendono; col mezzogiorno, favorite dalla maggiore vicinanza, si svolgeranno di preferenza le sue relazioni commerciali. Nè basta il rigoglio di vita che da anni sta pervadendo il suo porto, è indice e presagio che da Napoli per gran parte si irradierà l'espansione economica dell'Italia in Oriente, dove troppo essa è tardata.

Le basi dell'Istituto sono oggi rinnovate. A bene sperare delle sue future sorti, oltre che il grande valore degli insegnanti m' incuora il caldo favore, che qui lo sorregge e di cui son prove il generoso concorso del Banco di Napoli e l'accettazione graditissima presidenza del Consiglio d' amministrazione da parte del Duca d'Eboli.

Esprimendo l'animo mio riconoscente al prof. Nallino, che con senno e fermezza ha adempiuto la missione di delegato del Ministero, dichiaro inaugurato l'Istituto Orientale nella sua nuova fase di vita e con cuore di italiano ardentemente auguro che oggi esso faccia di Napoli un fecondo centro di studi e domani concorra a farne sorgente di iniziative e di impulsi coloniali per la rinnovata fortuna della patria nostra ».

Il prof. Bonelli lesse quindi un discorso, accolto da applausi, sul movimento rivoluzionario in Persia dal 1905 al 1909.

La cerimonia ebbe termine alle ore 15,30.

Le LL. EE. i ministri Bertolini, Colosimo, Nitti e il sottosegretario De Nicola e le autorità, si recarono a visitare gli attigui locali della Società africana ricevuti dal vice presidente senatore D'Andrea, dall'avv. Albini, segretario generale, e da tutti i consiglieri della Società stessa.

Dopo, la visita le LL. EE. i ministri, e il sottosegretario di Stato, saliti in automobile, si recarono a visitare le terme di Agnano dove furono festeggiatissimi e la zolfatara di Pozzuoli, ritornando in città alle ore 19.

S. E. Colosimo invitò i colleghi e le autorità ad un pranzo intimo in sua casa.

Con il treno delle 0,20 il ministro Bertolini e il sottosegretario di Stato, De Nicola, partirono per Roma.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del senatore prof. G. CELORIA, *vice-presidente*

Adunanza del 29 gennaio 1914

Il socio corr. prof. Edoardo Bonardi parla dei « Sieri, vaccini e filacogeni nella terapia di alcune infezioni e specialmente dell'infezione reumatica a Milano ». L'A. ricorda i suoi studi, rimontanti al 1894, sull'infezione reumatica, intesa come una « setticemia da stafilococchi », o specialmente da stafilococco bianco, con varie localizzazioni, onde la « poliartrite, l'endocardite, l'eritema polimorfo » ecc. ». Riassume brevemente la dottrina degli « antigeni ed anticorpi ». Dice che una malattia infettiva è una lotta fra il microbo patogeno ed i poteri di difesa dell'organismo malato. Tanto i « sieri »,

quanto i « vaccini » ed i filacogeni sono sostanze atte a favorire lo sviluppo di anticorpi ed a debellare l'infezione. Si sofferma sui filacogeni di cui le sue ricerche sono le prime sul continente europeo. La teoria dei « filacogeni » è fondata sul fatto che i processi infettivi sono quasi sempre sostenuti da parecchie « Specie bacteriche », e non dalla sola « specie patogena ». Ciò conferma quanto l'A. ha sempre sostenuto contro la rigorosa specificità dei processi infettivi.

Il dott. Francesco Maccabruni presenta il risultato di alcune sue « Esperienze di coltivazione *in vitro* del cancro uterino umano. In base alle sue ricerche l'A. venne alle seguenti conclusioni:

1° È possibile la coltivazione *in vitro* del carcinoma umano;

2° La fluidicazione del mezzo, assai frequente nelle colture di carcinoma, può essere ritardata con varî espedienti, ma specialmente usando plasma di donna gravida;

3° Dai frammenti di cancro si sviluppano *in vitro* oltre ad elementi indubbiamente connettivali, che sono in prevalenza, altri elementi di cui non è possibile, allo stato attuale delle nostre conoscenze, stabilire con precisione la natura.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La bellissima giornata e parecchi avvenimenti letterari, scientifici, sportivi e politici che si verificarono nel pomeriggio di ieri, fecero che l'Augusteo non fosse così pieno di pubblico come per i passati concerti. Tuttavia al concerto orchestrale diretto dal valente maestro tedesco Leopold Reichwein, direttore dell'orchestra imperiale dell'*Opera* di Vienna, assisteva numeroso elegante ed intelligente pubblico, in cui primeggiava S. M. la Regina Madre.

Un caldo applauso accolse il Reichwein al suo apparire e dimostrò quale buona memoria di sè avesse egli lasciato lo scorso anno quale valentissimo direttore e sapiente artista.

Il concerto incominciò con la esecuzione della *Serenata* per due orchestre d'archi ed istrumenti a fiato di Max Reger. Per questa composizione orchestrale, mai eseguita in Italia, vi era molta aspettativa nell'uditorio, anche perchè scritta da uno dei più noti giovani compositori del giorno; ma, diciamolo subito, il successo non fu pari all'aspettativa ed i quattro lunghi tempi in cui la *Serenata* è divisa, ricolmi in armonie strumentali, poveri di motivi melodici, finirono con lo stancare l'uditorio che ne accolse la fine con un sospiro di sollievo. I tempi che più vennero gustati furono l'*andante semplice* ed il finale *allegro con spirito*.

Alla *Serenata* seguirono altre due composizioni sinfoniche anche nuove per Roma, cioè l'ouverture *In autunno* del Grieg, trovata assai graziosa, piena di brio, ed il *Tema con variazioni* della *Suite n. 3* del Tschaïkowsky che venne giudicato un vero gioiello ed applaudito entusiasticamente, tanto che se ne voleva il *bis*, ma non fu accordato. Tutto il *tema* è bellissimo e veramente splendido e commovente l'assolo di violino che venne eseguito con raro sentimento d'arte dal prof. Zuccarini, valente violinista.

Chiuse il concerto la grandiosa *ouvertura* dell'opera Tannhäuser di Riccardo Wagner che, egregiamente diretta dal Reichwein, che ne diede una interpretazione fina e delicata, e bene eseguita dall'orchestra, venne assai gustata ed applaudita entusiasticamente.

*** Domenica prossima 8 febbraio, alle ore 16, secondo concerto diretto dal maestro Reichwein. Si eseguirà il seguente programma:

1. Cherubini - *Anacreonte* - Ouverture.
2. Antonio Vivaldi - *Concerto* per archi in *la min.* — Allegro — Moderato — Adagio — Allegro.
3. Weber - *Obéron* - Ouverture.
4. Strauss - *Sinfonia domestica*.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto, nella notte sopra ieri, ritorno a Roma dalla tenuta del Tombolo, dove si erano recati per alcune partite di caccia e pesca.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal contrammiraglio Capomazza, ha assistito ieri alla conferenza organizzata dalla Società geografica italiana, tenuta nella grande aula del Collegio romano dal capitano Evans, superstite della storica ed infelice spedizione antartica inglese organizzata dal comandante Scott.

Il Sovrano venne ricevuto dalle LL. EE. il ministro della marina Millo e dal sottosegretario di Stato principe Di Scalea, dal conte Cappelli, presidente della Società geografica, e da altre personalità.

La conferenza fu interessantissima e corredata di bellissime proiezioni.

Il comandante Evans ebbe le auguste congratulazioni del Sovrano e vivissimi applausi dall'eletto, numeroso uditorio.

Ospiti regali. — Iersera, alle ore 23,50, col diretto di Pisa, è giunta a Roma S. M. la Regina del Wurtemberg con alcune persone di seguito.

L'augusta Signora, la quale viaggia in istretto incognito, ha preso alloggio all'Hôtel de Russie.

*** Le LL. AA. RR. il principe Danilo del Montenegro e la principessa consorte sono arrivati questa notte a Venezia ed hanno preso alloggio al Grand Hôtel.

Liste elettorali. — Fino a tutto il 15 corrente, a Roma, un esemplare delle liste elettorali rimarrà affisso all'albo pretorio, mentre un altro esemplare delle liste stesse, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, la lista politica del decorso anno, gli elenchi delle proposte di variazione alle liste delle sezioni politiche e le liste delle sezioni amministrative, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione staranno a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale, in via Poli n. 54, dalle ore 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Nello stesso periodo di tempo si possono presentare i reclami alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale provinciale e ne rilascerà ricevuta.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia data da un giornale circa trattative in corso tra i direttori delle Società di navigazione Marittima e Sicilia ed il ministro della marina per l'aumento delle sovvenzioni marittime è assolutamente priva di ogni fondamento ».

Leva militare. — Con apposito manifesto il R. commissario per il comune di Roma informa che l'elenco dei giovani di leva nati nell'anno 1896 sarà ostensibile per la durata di 15 giorni da oggi nell'ufficio municipale di statistica e stato civile, posto in via Poli, n. 54, affinchè chiunque possa denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe od a classi anteriori fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere ri-

chiamo sulla compilazione dell'elenco medesimo e delle liste di leva.

La fontana di Termini. — Senza cerimonia ufficiale - secondo il desiderio dell'autore - è stata finalmente ieri scoperto il nuovo gruppo centrale di questa grandiosa fontana.

Allo scoprimento si trovavano presenti il R. commissario comm. Aphel, col segretario generale del Comune comm. Lusignoli e con l'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comm. Moretti; e gli egregi personaggi furono unanimi nella entusiastica espressione della loro ammirazione.

Il gruppo rappresenta un giovane nudo che, energicamente piantato sopra un gigantesco chelonio marino, porta in trionfo un altro mostro di cui si è insignorito; il che simboleggia la vittoria dell'uomo sul mare.

L'opera del valente scultore Rutelli può ora dirsi completa e, nel suo genere, armoniosa e riuscita.

Per parte nostra, siamo anche lieti che nel nuovo aspetto torni a trionfare il getto magnifico dell'acqua, che costituisce il migliore ornamento della fontana.

Omaggio al valore. — Ieri, a Milano, nel vasto cortile della caserma Mainoni D'Intignano, ha avuto luogo la solenne consegna al 5° reggimento alpini della medaglia di bronzo decretata al battaglione Vestone, per l'eroica condotta tenuta nella battaglia di Assaba, avvenuta il 23 marzo 1913.

Hanno preso parte alla cerimonia numerosissimi ufficiali in grande uniforme.

Assistevano pure il prefetto, senatore Panizzardi, e il R. commissario, conte Olgiati.

L'intero reggimento era schierato nel cortile su due battaglioni da 400 uomini ciascuno, con la fanfara, al comando del tenente colonnello cav. Raffa, insieme con le rappresentanze delle truppe della guarnigione.

Alle ore 11 fece il suo ingresso nella caserma S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dai generali Caneva, Porro e Di Majo, accolto dalla marcia reale e fra entusiastici applausi.

Il Conte di Torino, dopo aver passato in rivista il reggimento, consegnò al tenente colonnello cav. Raffa la medaglia, pronunziando parole di encomio. In nome del reggimento rispose il cav. Raffa.

La cerimonia è terminata con un sontuoso ricevimento nelle sale superiori della caserma.

Cortesie internazionali. — A Genova, ieri, alle ore 13, il contrammiraglio tedesco Souchon offrì, una colazione a bordo dell'incrociatore *Goeben* ai comandanti delle navi da guerra italiane ancorate in porto.

Dalle ore 15 alle 17.30 si svolse a bordo del *Goeben* un brillantissimo *the* danzante con sceltissimo servizio di *buffet* offerto come festa di commiato dall'ammiraglio Souchon alle autorità cittadine e alla colonia tedesca.

Intervennero il prefetto senatore Salvarezza, il sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco e altri personaggi con le signore, il console generale von Herff e le notabilità della colonia tedesca.

La nave era riccamente addobbata con arazzi, tappeti e fiori.

Necrologio. — Colpito da improvviso malore, ha cessato, ieri, di vivere in Roma l'on. Floriano Del Zio, senatore del Regno.

Nato a Melfi il 2 aprile 1831, si laureò, giovanissimo, nell'Università di Napoli in giurisprudenza, dedicandosi pure allo studio della filosofia nella quale fu lustro fra l'accolta di potenti ingegni che fiorirono nella seconda metà del secolo scorso nell'Ateneo napoletano.

Patriotta, ardente cospirò con ogni forza contro la tirannide borbonica e il suo nome è raccolto nelle belle pagine delle cospirazioni nel meridionale per l'unità e la libertà dell'Italia. Con Pietro Lacava, Giacinto Albini e i fratelli Senise, egli fu organizzatore indefesso della rivolta contro i Borboni nella Basilicata nel 1860.

Alla Camera rappresentò, per sette legislature, e successivamente, i collegi di Melfi, Tricarico, Potenza. Nel 1891 fu nominato senatore del Regno.

Attivissimo, malgrado la tarda età, fu assiduo sempre alle sedute parlamentari dove portava il prestigio della sua elevata mente.

Aeronautica. — A Vigna di Valle, ieri l'altro, il dirigibile *M-3* eseguì una nuova prova di collaudo, uscendo dal cantiere alle ore 13,30 e rientrando alle ore 15.

Tutto funzionò regolarmente.

Componevano l'equipaggio il tenente Scelzo, comandante, ed i tenenti Bissi e Puma.

Sulla navicella si trovava come passeggero il maggiore Tardivo.

Nelle riviste. — È uscito il fascicolo di gennaio della Rivista illustrata che l'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri diffonde gratuitamente tra i soci ed agli uffici viaggio.

Il fascicolo di gennaio che contiene magnifiche illustrazioni dà importanti notizie sull'attività dell'Associazione, dei suoi Comitati, delle sue sezioni, delle Società ad essa federate ed ha notevoli articoli fra i quali uno su Arona ed il Lago Maggiore.

Mostra vinicola. — A Cuneo, ieri, si è inaugurata la Mostra nazionale di vini fini da bottiglia, alla quale partecipano i produttori di tutte le regioni d'Italia.

Alla inaugurazione intervennero gli onorevoli Soleri, Cassin, Mirafiori ed Ottavi. Quest'ultimo pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, presidente del Comitato d'onore della Mostra, inviò una lettera di viva adesione.

La Mostra, che è riuscita molto interessante, rimarrà aperta fino alla fine di febbraio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade del gennaio decorso reca:

Le campagne dell'Alta Italia sono quasi completamente ricoperte dalla neve; questa stimasi utile in generale alla vegetazione e particolarmente ai cereali; il lavoro dei campi fu colà dovuto sospendere.

Assai benefiche furono le precipitazioni di questa decade in tutto il resto d'Italia; esse giovarono soprattutto alle terre della regione meridionale adriatica ed a quelle delle isole, per cui lo stato dei campi è ora, in complesso, assai soddisfacente.

Assai pochi furono i lavori campestri eseguiti nell'Italia centrale e pochi anche quelli a cui si attese nelle regioni meridionali; consistettero soprattutto nelle potature, zappature, concimazioni ed opere invernali di sistemazione e miglioria.

Navi estere. — L'altro ieri è giunto a Genova l'incrociatore inglese *Cumberland*, nave scuola cadetti, comandato dal capitano di vascello Smith.

Proviene da Villafranca e si fermerà quattro giorni.

Sono state scambiate le salve d'uso.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Zanzibar. A bordo salute ottima.

La R nave *Palinuro* (scuola mozzi) è giunta a Philippeville. A bordo salute ottima.

Le RR. navi *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto*, *Liguria* e *Benedetto Brin* sono giunte ieri a Maddalena da Golfo Aranci.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, dela N. G. I. è giunto a Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito per l'America del sud. — Il *Firenze*, della Società marittima, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partito da Bombay per Colombo e Calcutta. — L'*Europa*, della Veloce, ha proseguito da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 31. — Tutti i soldati di marina della corazzata *South Carolina* sono stati sbarcati a Porto Principe, per rinforzare i marinai dell'incrociatore *Montana*, i quali proteggono i beni degli stranieri.

Si assicura che contro Porto Principe marciano parecchi pretendenti alla presidenza.

VIENNA, 31. — I giornali dicono che Venizelos ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di essere molto soddisfatto delle accoglienze ricevute a Vienna e anche del successo del suo viaggio in generale.

VIENNA, 31. — Stamane l'ambasciatore di Turchia ha fatto visita al presidente del Consiglio greco Venizelos ed ha avuto con lui un colloquio, durato un'ora.

Alle 11 l'Ambasciatore d'Italia, Duca Avarna, ha fatto visita al presidente del Consiglio greco Venizelos, col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

L'imperatore riceverà alle 16,45 Venizelos, in udienza particolare. Quindi lo tratterrà a pranzo al castello imperiale di Schoenbrunn.

BERLINO, 31. — Secondo un rapporto ufficiale, 19 minatori sono stati trovati morti nel pozzo di Achenbach ; tre sono gravemente feriti e altri tre sono sono scomparsi e sono probabilmente rimasti vittime della catastrofe.

L'ispettore e gli ingegneri che avevano visitato prima il pozzo, l'avevano trovato in buono stato.

SOFIA, 31. — La ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Bulgaria è imminente. Si comincierà col nominare incaricati di affari.

WASHINGTON, 31. — La discussione del *bill* di Burnett sulla immigrazione, iniziata ieri alla Camera dei rappresentanti, si chiuderà probabilmente col voto oggi a tarda ora.

Durante la discussione, Burnett, svolgendo la sua proposta di legge, ha detto che questa si riferisce a quegli stranieri i quali hanno fama di non riconoscere nè Dio, nè legge, nè padrone e mira, inoltre, ad escludere la maggiore percentuale degli immigranti dalla Polonia austriaca e russa, dall'Italia meridionale, dalla Grecia, dalla Turchia e da altri paesi.

VALLONA, 31. — Dopo lunghe calde arringhe dei difensori la Corte ha emanato una sentenza con la quale condanna Bekir Aga a morte, nove ufficiali turchi a 15 anni di reclusione, un ufficiale a un anno. Quattro albanesi sono stati assolti.

VIENNA, 31. — Alle 17 ha avuto luogo al castello di Schoenbrun un pranzo di Corte.

Vi hanno assistito il presidente del Consiglio ellenico, Venizelos, col suo seguito, i membri della Legazione di Grecia, il ministro degli esteri, conte Berchtold, i capi sezione al Ministero degli esteri, barone Macchio, conte Wickenburg e conte Forgach, i ministri comuni, generale Krobatin e Bilinski, il barone Burian e il presidente del Consiglio austriaco, conte Sturgkh.

Prima del pranzo l'Imperatore aveva ricevuto Venizelos in udienza.

Venizelos parte per Pietroburgo stasera alle 22.

COSTANTINOPOLI, 31. — Fahr Eddinn, ex-ministro di Turchia a Cettigne, è stato nominato Ambasciatore a Pietroburgo in sostituzione di Turkhan pascià.

PIETROBURGO, 31. — L'ambasciatore di Francia, Delcassè, è partito per Parigi, salutato alla stazione dal ministro degli esteri, Sazonoff, da numerosi diplomatici, tra cui l'ambasciatore d'Italia, e da molte altre personalità.

VALLONA, 31. — La sentenza della Corte marziale oltre a condannare Bekir Aga a morte, condanna 24 suoi complici, fra cui nove ufficiali turchi, a pene di prigione da tre a quindici anni ed un altro a quattro mesi di prigione.

Quattro albanesi borghesi sono stati assolti.

BERLINO, 31. — Sono accettate le dimissioni del segretario di Stato dell'Alsazia-Lorena, Zorn von Bulach, il quale è stato insignito della corona dell'Aquila rossa di prima classe ed è stato chiamato a far parte della prima Camera della dieta di Prussia. Sono state accettate anche le dimissioni pei capi dipartimento Petri e Mandel; rimane in carica Koehler.

È stato nominato segretario di Stato il conte Roedern, consigliere superiore del Governo a Potsdam, il quale è stato incaricato di gestire il dipartimento dell'interno. Il barone von Stein, consigliere relatore dell'ufficio Imperiale dell'interno, è stato nominato capo del dipartimento dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

Resta da provvedere al posto di segretario di Stato e di consigliere occupato da Petri.

BUDAPEST, 31. — *Camera dei deputati*. — Rispondendo ad una interpellanza, il presidente del Consiglio conte Tisza dichiara assolutamente infondate le apprensioni che le sue trattative coi capi dei partiti nazionali rumeni potrebbero far perdere all'Ungheria la sua libertà di azione nella direzione della politica interna per riguardo ad un fattore esterno.

Quanto all'opinione che le sue trattative con i capi dei partiti rumeni siano in rapporto con gli avvenimenti della politica estera e che esse tenderebbero anzitutto a riparare, a spese dell'Ungheria, ai pretesi errori fatti in occasione del trattato di pace di Bukarest dalla nostra politica estera, il presidente del Consiglio dichiara che tale concessione non esiste.

Il presidente dichiara di protestare energicamente contro l'opinione che i rumeni regnicoli dell'Unheria non posseggano gli stessi ampi diritti di ogni altro cittadino. L'oratore desidera rapporti amichevoli coi rumeni, rapporti che realmente esistono. Ciò è nel nostro interesse come in quello dei rumeni.

Se però l'attitudine dei rumeni rendesse impossibile tali rapporti amichevoli, il presidente del Consiglio non si dispererebbe. Vi sono numerose vie, dice Tisza, per tutelare i nostri interessi anche in modo diverso.

Il presidente del Consiglio, quanto ai rapporti con la Rumania, ritiene che gli uomini politici rumeni sono troppo prudenti per fare la politica estera da umori o malumori.

Il presidente del Consiglio è convinto che fino a quando la Rumania non avrà alcun motivo di dubitare della forza della monarchia austro-ungarica l'interesse della sua esistenza stessa le farà comprendere l'importanza dei rapporti amichevoli con l'Austria-Ungheria.

Il presidente del Consiglio dichiara infine che le sue trattative con i capi rumeni saranno terminate prossimamente. Quale ne sarà l'esito, egli non è in grado di dire nel momento attuale.

NIZZA, 1. — Grandissima folla ha assistito ai funerali di Paul Deroulède.

Il feretro, avvolto dalla bandiera tricolore, era letteralmente ricoperto di fiori. Lo seguivano tutte le notabilità della Lega dei patrioti e numerose delegazioni.

Il vescovo ha presieduto la cerimonia religiosa ed ha fatto l'elogio del defunto.

La salma è stata poi trasportata alla stazione, donde questa sera partirà per Parigi.

SOFIA, 1. — Il ministro di Russia, Savinski, è stato ricevuto in udienza solenne dal Re, al quale ha rimesso le sue credenziali.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha presieduto nel pomeriggio alla Sorbona la cerimonia per la chiusura della sottoscrizione pubblica per l'aviazione militare. Assistevano numerose notabilità dell'esercito e dell'areonautica.

Poincaré ha fatto l'elogio dell'opera intrapresa dalla Francia in-

tera ardente ed entusiastica. Ha soggiunto che la nazione rimane quella che è sempre stata, cioè quella delle robuste, gaie e forti coscienze della civiltà, gloriosa del suo passato e sicura del suo avvenire.

Le parole del presidente sono state accolte da vivi applausi.

LONDRA, 1. — L'*Hera*, naufragata sugli scogli di Falmouth, è un veliero tedesco.

L'equipaggio mise in mare una scialuppa, ma questa si capovolse. Gli uomini, lottando contro le ondate, ritornarono sulla nave e si rifugiarono sull'albero. Una grossa ondata portò via tre uomini. Gli altri furono salvati da un canotto di salvataggio di Falmouth.

VIENNA, 1. — Il *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale promulgato in base al paragrafo 14 della legge fondamentale dello Stato, che accorda l'esercizio provvisorio del bilancio, pel primo semestre dell'anno corrente.

LONDRA, 1. — Il vapore tedesco *Hera* è affondato presso Falmouth. Diciannove uomini di equipaggio sono annegati, cinque sono stati raccolti da un canotto di salvataggio.

WASHINGTON, 1. — Il senato ha deciso che prima di prendere una deliberazione definitiva sulla legislazione concernente la immigrazione si debba consultare il presidente Wilson.

Il presidente del Comitato della immigrazione del Senato, senatore Smith, della Carolina meridionale, è stato autorizzato a conferire col presidente Wilson e col presidente del Comitato della immigrazione della Camera, Burnett.

L'attitudine del presidente Wilson sulla disposizione relativa al divieto della immigrazione degli analfabeti non è nota.

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti si è aggiornata senza avere approvato il bill di Burnett dopo una seduta notturna, nella quale è stato approvato un emendamento che esclude l'immigrazione negli Stati Uniti di tutti coloro che predicano la distruzione della proprietà.

Lunedì verrà discussa la proposta di escludere dal bill la parte relativa al divieto di immigrazione degli analfabeti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il presidente del Consiglio Halil bey e Rechid bey, delegato per le trattative di pace fra la Turchia e la Serbia, studiano il progetto del trattato di pace. Le trattative saranno riprese probabilmente domani.

Nei circoli bene informati si dichiara che sta per essere raggiunto l'accordo turco-russo sulle riforme in Armenia.

Il ministro plenipotenziario di Grecia, Panas, sarà ricevuto oggi ufficialmente dal Sultano.

TETUAN, 2. — Le truppe comandate dal generale Bellegui, sostenute dalle forze del generale Torres, eseguivano una ricognizione per spazzare il terreno nei dintorni di Lelallen e di Belissalen, allorchè sono state attaccate da numerosissimi nemici.

Durante il combattimento che ne è seguito, il nemico ha avuto cinquata morti e numerosi feriti e prigionieri. Da parte spagnuola si sono avuti un comandante ed un tenente uccisi, un capitano e tre ufficiali allievi della scuola superiore di guerra feriti, sedici soldati uccisi e ventidue feriti.

NEW YORK, 2. — L'Aero-Club annunzia che sta organizzando una corsa di aeroplani intorno al mondo.

I concorrenti debbono partire da San Francisco nel 1915 e ritornarvi in 90 giorni.

Il primo premio sarà di 100,000 dollari.

Sono già stati sottoscritti 150,000 dollari.

La corsa sarà fatta secondo i regolamenti della Federazione aeronautica internazionale.

VIENNA, 2. — I giornali hanno da Budapest:

Le trattative per la fusione dei partiti dell'opposizione in un partito unico sono definitivamente fallite.

Giulio Justh si è fatto dare dai suoi partigiani la parola di onore di consentire a una fusione soltanto sulla base del programma del 1848.

NOTIZIE VARIE

Le industrie in Macedonia. — Si ha da Salonicco: Tra le questioni più importanti che il Governo greco si ripromette di studiare, v'è quella dello sviluppo delle industrie in Macedonia. È fuor di dubbio che l'industria in generale non ha potuto ancora prendere in Levante quello sviluppo che sarebbe desiderabile.

La Macedonia è un paese che offre ricchezze ancora sconosciute.

L'acqua vi esiste in grande quantità ma non se n'è fatta ancora un'utile applicazione.

Attualmente esistono nei territori occupati dalla Grecia e specialmente nelle località di Verria, Niausta e Vladovo, dove l'acqua è abbondantissima, soltanto alcune filature di lana e cotone, poche fabbriche di stoffe e pochi molini.

La coltura del cotone si fa principalmente al nord-est della vallata di Serres ed in piccola quantità a Verria, Karadjova e nella penisola di Calcide.

La produzione totale del cotone in queste località è di soli tre milioni di chilogrammi, ma essa non basta per approvvigionare le fabbriche del sud della Macedonia ed è perciò che ne viene importata dall'Asia Minore.

L'Amministrazione generale della Macedonia ha ora ordinato al ministro di Grecia a Washington l'invio di 1000 chilogrammi di seme di cotone americano di 10 qualità diverse, che serviranno a tentare la coltura del cotone americano nella regione di Serres.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

1° febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	773.5
Termometro centigrado al nord	8.0
Tensione del vapore, in mm.	4.12
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	0.9
Temperatura minima, id.	0.0
Pioggia in mm.	—

1° febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 778 sui Balcani, minima di 728 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 5 mm. sulla penisola Salentina; temperatura generalmente diminuita al nord e cetro, quasi stazionaria nel rimanente. Cielo nebbioso sull'Appennino centrale e basso Veneto, vario in Sicilia con pioggerelle nel Palermitano. Abbondanti brinate e nevicate.

Barometro: massimo 775 sulle regioni alpine, minimo di 772 al sud.

Probabilità - Regioni settentrionali ed appenniniche: venti deboli tra tramontana e levante, cielo sereno, nebbie, brinate, gelate.

Versante Adriatico: venti deboli intorno greco; cielo sereno, nebbie, brinate, mare calmo.

Versante Tirrenico: venti deboli intorno tramontana; cielo sereno, brinate, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 1° quadrante, cielo sereno, brinate, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 1° febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	5 0
Genova	nebbioso	calmo	13 0	6 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	3 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	8 0	— 1 0
Torino	sereno	—	5 0	— 3 0
Alessandria	sereno	—	3 0	— 7 0
Novara	sereno	—	6 0	— 4 0
Domodossola	sereno	—	10 0	— 4 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	6 0	— 5 0
Milano	sereno	—	5 0	— 3 0
Como	sereno	—	9 0	— 2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	6 0	2 0
Brescia	sereno	—	4 0	— 2 0
Cremona	sereno	—	3 0	7 0
Mantova	nebbioso	—	1 0	— 7 0
Veneto.				
Verona	nebbioso	—	3 0	— 5 0
Belluno	sereno	—	3 0	— 4 0
Udine	sereno	—	7 0	0 0
Treviso	sereno	—	5 0	— 4 0
Vicenza	sereno	—	3 0	— 5 0
Venezia	sereno	calmo	5 0	— 2 0
Padova	sereno	—	2 0	— 8 0
Rovigo	sereno	—	— 1 0	— 9 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	sereno	—	4 0	— 9 0
Parma	sereno	—	5 0	— 6 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 5 0
Modena	sereno	—	4 0	— 3 0
Ferrara	sereno	—	1 0	— 6 0
Bologna	sereno	—	4 0	0 0
Forlì	sereno	—	4 0	— 3 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	5 0	— 4 0
Ancona	sereno	calmo	5 0	1 0
Urbino	sereno	—	4 0	— 1 0
Macerata	sereno	—	7 0	2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	0 0
Perugia	sereno	—	7 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana.				
Lucca	sereno	—	8 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	13 0	— 3 0
Livorno	sereno	calmo	11 0	1 0
Firenze	sereno	—	9 0	— 3 0
Arezzo	sereno	—	9 0	— 2 0
Siena	sereno	—	8 0	1 0
Grosseto	sereno	—	12 0	— 3 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	12 0	0 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	8 0	— 2 0
Chieti	sereno	—	6 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	— 2 0	— 9 0
Agnone	sereno	—	6 0	— 3 0
Foggia	sereno	—	9 0	0 0
Bari	1/4 coperto	calmo	10 0	4 0
Lecce	nebbioso	—	11 0	4 0
Taranto	sereno	calmo	11 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	12 0	4 0
Napoli	sereno	calmo	11 0	4 0
Benevento	nebbioso	—	10 0	— 4 0
Avellino	sereno	—	7 0	— 3 0
Mileto	sereno	—	13 0	4 0
Potenza	sereno	—	6 0	— 2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	11 0	— 1 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	calmo	14 0	7 0
Palermo	coperto	mosso	14 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	sereno	calmo	14 0	9 0
Catania	3/4 coperto	calmo	14 0	6 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	3 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*